Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 6 SABATO 6 Gennaio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 3.— per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

Un'alta onorificenza a S. E. Ancona

Apprendiamo con piacere che S. M. il Re di motu proprio, ha conferito la Croce di Grande Uffic. della Corona d'Italia a S. E. l'on. prof. Ugo Ancona, deputato per Gemona, sottosegretario di Stato ai trasporti marittimi e ferroviari.

All'illustre amico nostro che ha portato nell'alto ufficio attuale il contributo di una veramente instancabile operosità, vadano le nostre felicitazioni più vive e cordiali.

FAEDIS

Asilo infantile. Sabato prossimo, festa della Befana, a cura della Presidenza dell'Asilo Infantile locale, e sotto la Direzione solerte ed intelligente delle signorine sorelle Perini, i nostri bambini dell'Asilo daranno un privato trattenimento con esercizi ginnastici, canto quadri coreografici e scherzi comici. In tale occasione il nostro Comitato di Assistenza civile, il quale ha provveduto al ricovero nell'Asilo di un relativo numero di bambini, figli di soldati richiamati poveri ha fatto acquisto di indumenti e calzature, e ne curerà la distribuzione fra i bambini più indigenti. Molte gentili signore del paese si presteranno per la felice riuscita della festa.

Porgiamo viva lode alla Presidenza sia dell'Asilo che del Comitato di Assistenza Civile per l'opera altamente benefica che svolgono a prò della nostra infanzia e delle famiglie dei nostri cari soldati combattenti alla fronte per la grandezza di Italia. —

Ponte sul Torre. Con viva soddisfazione abbiamo ieri assistito ai primi lavori di fondazione del nuovo ponte sul Torre fra Salt e Godia. Quest'opera tanto sospirata dalle popolazioni dei comuni di Attimis, Faedis, Povoletto, sarà un fatto compiuto entro il mese di aprile p. v. Questo ponte segnerà la redenzione economica e civile dei suddetti comuni che si vedevano tagliati fuori del mondo ogni volta che a Giove Pluvio saltava l'estro di dimostrarsi cortese, cosa che invero nei nostri paesi ricorre tanto frequentemente da passare per proverbio.

Va dato un plauso a tutte le rappresentanze dei singoli Comuni interessati compreso il comune di Udine che appoggiò con vivo interessamento la costruzione di quest'opera, ma un particolare elogio deve essere rivolto al cav. Lucio Coren che ne fu l'animo direttiva, ed al valoroso nostro deputato on. Morpurgo che fu largo del suo appoggio e della sua autorità per rimuovere le ultime difficoltà di indole amministrativa che facevano ritardare l'esecuzione dell'importante lavoro.

Strada Faedis-Campeglio-Cividale. — Il tratto di via che congiunge questo capoluogo alla frazione di Campeglio ed ai comuni di Torreano e Cividale in causa dell'aumentato traffico di indole militare sulla linea Tarcento-Cividale è trasformato in questi ultimi tempi in un fossato.

Le acque piovane la riducono volta a volta in un pantano ed un pedone stenta a trovare la poca via sufficiente al suo passaggio, Gli autocarri militari si affondano fino alle assi ed una volta o l'altra si dovrà registrare qualche disgrazia.

Sappiamo che il nostro Comune nel limite delle sue forze ha provveduto alla manuntenzione della strada in parola e vi ha profuse migliaia di lire in ghiaia, ma pur troppo i provvedimenti sono dimostrati finora insufficienti. Sappiamo anche che il nostro Sindaco si è rivolto per concorso ed aiuto alle competenti autorità pare però con esito negativo.

Ora noi ci domandiamo: Le strade tutte prossime alle zone di operazioni e che visibilmente sono frequentatissime da mezzi di rifornimento all'esercito, non devono essere mantenute in buono stato di viabilità, come le arterie che conducono il sangue al cuore?

Il trascurarle in questi momenti non è colpevole?

Se non si provvederà entro breve tempo a porre riparo ad uno sconcio tanto dannoso ai servizi specialmente militari noi ritorneremo sull'argomento nella speranza che i responsabili si scuotano dal loro torpore.

CODROIPO

Tribunale di guerra.

5 B. Presidente colonnello Mezzo, avvocati di difesa: sottotenenti Sanso e Pettenati.

Cacace Salvatore condannato ad anni 2 di reclusione militare; Tosini Giuseppe e Casoni Vittorio anni 3; Barilli Cesare ad anni 3 e mesi 2; Guglielmo Alessandro non luogo per inesistenza di reato; Bellucci Arturo per insubbordinazione ad anni 3 di reclusione militare; Basso Riccardo per disobbedienza e insubbordinazione ad anni 7; Bertini Pietro per tentata mutilazione volontaria, rinviata la causa per supplementi d'istruttoria.

GEMONA

La partenza d'uno scienziato. — Il capitano medico dottor Carlo Trevisanello, professore di patologia speciale medica all'Università di Genova, lascia la nostra città perchè chiamato a dare lezioni all'università di Padova a fianco dell'illustre Senatore Maragliano.

Il prof. Trevisanello da parecchi mesi trovavasi presso questo Ospedale militare ove ha spiegato l'opera sua pregevolissima, accopiando alla grande sua coltura ed intelligenza, infinita bontà e gentilezza di modi.

All'illustre professore vada un rispettoso saluto augurandoci di rivederlo fra noi.

Volatili in volo. — Continuano i furti di galline.

L'altra notte anche a Gol Agostino ne vennero sottratte sei dal pollaio.

Nuovo maresciallo. — E' giunto fra noi il nuovo comandante la Stazione dei R. R. Carabinieri Maresciallo sig. Telesforo Ghizzardi cui diamo il benvenuto.

RIVE D'ARCANO

Furto. Certe Miani Regina e Peloso Maria riuscirono a trafugare la chiave di casa a certa Poletti Italia e quando questa uscì per le proprie faccende, le due buone amiche poterono entrare facilmente nell'abitazione di lei. Da un cassetto rubarono 50 lire, e dal pollaio un'oca.

Il furto venne denunciato.

AVIANO

Una rissa. L'altra sera scoppiò in piazza fra due soldati una violenta rissa. Vennero alle mani certo Sante Petasso e Piazza Pietro.

Il primo riportò la frattura di un avambraccio, il secondo una ferita lacero alla fronte.

Udine tiene il primo posto nel rincaro dei viveri.

Secondo i dati raccolti dall'ufficio di approvigionamenti presso il ministero di agricoltura, la percentuale media di aumento sui prezzi dei generi di prima necessità è ora la seguente in confronto dei prezzi in vigore nel 1915:

Alessandria 53.46 — Genova 54.65 — Porto Maurizio 44 — Como 55.48 — Pavia 54.98 — Sondrio 58.56 — Rovigo 41.68 — Treviso 70.39 — Udine 87.03 Verona 55.65 — Vicenza 72.50 — Bologna 48.19 — Ferrara 41.34 — Modena 40.48 — Parma 51.16 — Piacenza 55.40 — Ravenna 51.92 Reggio Emilia 64.83 — Faenza 45.10 — Grosseto 55.72 — Massa 44.60 — Pisa 48.30 — Siena 43.06 Ancona 67.05 — Perugia 60.74 — Roma 48.94 — Aquila 62.68 — Campobasso 63.44 Rieti 53.57 — Terame 49.94 — Caserta 67.43 — Napoli 52.04 — Potenza 70.48 — Reggio Calabria 58.12 Caltanisetta 48.89 — Girgenti 45.40 — Trapani 43.34.

Cronaca Cittadina

L'on. di Caporiacco commendatore

Apprendiamo col più vivo piacere che l'on. co. avv. Gino di Caporiacco, deputato pel Collegio di San Daniele-Codroipo, con recente decreto, e su proposta di S. E. Boselli, presidente del Consiglio, è stato insignito della commenda nell'ordine della Corona d'Italia.

All'egregio concittadino che ispirato sempre dalla fiamma di patriottismo, tanto fervore di intelligente attività diede e dà, oltre che nel suo collegio, anche nella nostra città; — così nelle istituzioni di beneficenza come nelle opere di pubblica utilità — esprimiamo cordialmente i nostri rallegramenti per la onorificenza, così degnamente conferitagli.

L'andamento economico industriale del 1916.

Anno di guerra: quindi, anno eccezionale, anche in fatto d'industrie e di commerci. Nondimeno, parecchie industrie si sostennero bene: tutte quelle, ad esempio che riflettono bisogni militari in genere: il canapificio, le tessiture, le concerie, i molini, le fabbriche, le fornaci da calce e da mattoni ecc. Parliamo, naturalmente delle grandi industrie e degli stabilimenti militarizzati o addibiti comunque al servizio del governo, pei quali non mancò la mano d'opera e salvo eccezioni non mancò neppur la materia prima o solo temporaneamente. Le officine minori, lottarono spesso con le più gravi difficoltà: scarsegga di mano d'opera, rincaro delle materie prime ed a volte difficoltà di averne.

Una delle industrie che andò bene, fu quella della seta, malgrado il rincaro enorme del carbone e le frequenti apprensioni per riceverne la quantità occorrente.

Anche dal lato economico, l'andamento dell'annata fu buono, se anche presentò le anormalità inseparabili dallo stato di guerra — come, per citarne una — i facili e rapidi guadagni di taluni commerci, l'intisichirsi di taluni altri. E che, in generale, l'andamento degli affari sia stato buono — con le dovute eccezioni — lo palesano i depositi presso tutte le Banche maggiori e minori; che offrono nel loro totale un aumento sulla consistenza loro al principio dell'anno testè finito.

Grande Convegno Caseario a Milano

Indetto dall'*Unione Nazionale delle Latterie Sociali e Cooperative*, avrà luogo il giorno 8 corr. a Milano presso la *Società Agraria di Lombardia*, un *grande Convegno Caseario*, coll'intervento dei rappresentanti le Camere di Commercio, del Gruppo Parlamentare degli amici delle Latterie Sociali, dei Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, Industriali e Commercianti del latte, Direttori di latterie, e di tutte quelle persone che hanno interesse a prender parte al Convegno.

La riunione, che già si prevede riuscirà importante, è indetta allo scopo di studiare e indicare al Governo quei provvedimenti che si ritengono maggiormente atti non solo a difendere l'industria casearia, onde affrontare le necessità dell'ora che volge, ma a dare ad essa un maggiore incremento.

Il Convegno tuttora à anche dei voti relativi ai trattati di ci commercio e alle tariffe doganali per quanto concerne l'industria casearia; e inoltre, l'importantissimo argomento: *I sopraprofitti di guerra e le latterie cooperative*, relatore Avv. Carlo Villani.

A rappresentare la nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura fu delegato il Cav. Enore Tosi, Ispettore provinciale del caseificio.

Assemblea. Domani 7 corr. alle ore 10.30 nei locali della Società Operaia, avrà luogo l'Assemblea per trattare l'ordine del giorno già pubblicato.

Un valente pittore friulano. Il suo successo a Roma.

I quotidiani di Roma e le riviste d'arte hanno cenni molto lusinghieri per un giovane pittore friulano, Edoardo Del Neri da Gorizia da qualche anno residente nella capitale ove l'arte sua va sempre più affermandosi.

Alla «Secessione romana» fra i molti lavori di indiscusso valore ha colpito specialmente l'osservazione dei critici d'arte il quadro di Edoardo Del Neri «Tosatura di pecore nella campagna romana». Trattasi di una composizione decorativa larga di pennellata e di visione, piena di luce e di colore in cui spiccano parecchi pastori. Faccie rosse di sole, candidi corpi di pecore intrecciati con vesti di campagnoli e di pecorari. La stuoia di canne riflette la sua luce su tutto l'ambiente.

O questo quadro toccò l'onore di essere acquistato dal Municipio di Roma per la Galleria comunale d'arte moderna.

Dal giovane pittore friulano, cui si dischiude un bell'avvenire artistico e che con amore speciale, ama riprodurre i soggetti della Campagna Romana, sono degni di nota anche altri lavori, ispirati dalla desolata campagna dell'antica Ardea; Essi sono «*Il bagno delle pecore, Burrini, Ardea dal Castello, Cavalli e buoi all'abbeveratoio*». Di lui si riparlerà nella prossima esposizione dove avrà una mostra individuale.

Trasporti di merci per la Francia. La Camera di Commercio comunica che con recente decreto il governo francese ha prescritto che, a datare dal primo gennaio 1917, per tutti i trasporti di merci destinati in Francia sia sempre indicato in modo chiaro sugli esemplari della dichiarazione per le dogane il nome e la residenza del destinatario e se le merci sono o no destinate a forniture o lavori per lo Stato. Per il controllo di tali indicazioni il servizio delle dogane francesi può esigere la produzione di documenti di trasporto od altri, quali fatture, ecc.

Fra Prefetto e Arcivescovo

Il nuovo Capo della Provincia barone comm. Celidonio Errante, ieri ha fatto visita a S. E l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi. Il colloquio fu improntato a squisita reciproca cordialità.

Comitato pro orfani dei maestri. — Il *Provveditore agli Studi*, Presidente del Comitato provinciale per gli orfani dei maestri elementari, avverte che *giovedì 11* corr. alle ore 15, nella sala del *Consiglio Scolastico* si convocherà l'assemblea dei soci per la compilazione del bilancio, e per l'approvazione della relazione finale.

Il cambio per lunedì è fissato in L. 129.15; cambio medio per la settimana ventura 129.15.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Un successo di entusiastica ammirazione destò ieri nel pubblico affollatissimo, la splendida proiezione a lungo metraggio, riproducente con fedeltà la magnifica opera degli eserciti alleati in Oriente.

Viva ilarità destò pure la brillante scena comica.

L'attraente programma si replica oggi dalle 15 in poi con accompagnamento di scelta orchestra.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

La stupenda film, «*In mano al destino*» si svolse ieri sera dinanzi agli spettatori con forza avvincente, forza che derivava dalla verisimiglianza delle situazioni; e dalla ottima interpretazione dell'attrice Ledia Quaranta. Stassera la produzione si replica.

Domani un altro magnifico lavoro «Il vincitore del grande Derby» film che fa assistere il pubblico e tutte le vicende della corsa per il gran Derby.

Le nuove disposizioni per la tassa e per gli orari dei cinematografi.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che stabilisce le nuove disposizioni per le tasse sui cinematografi. Le nuove disposizioni andranno in vigore dal 1 febbraio prossimo.

La tassa è dovuta per ogni rappresentazione e per ogni persona nelle seguenti misure: quando il prezzo compresa la tassa non superi cent. 15, cent. 3; quando il prezzo, non compresa la tassa, superi cent. 15 e non cent. 50, cent. 5; cent. 50 e non lire una, cent. 10; una lira e non due lire, cent. 20; due lire e non lire tre, cent. 40; tre lire e non lire quattro, cent. 60; quattro lire e non lire cinque, cent. 80 e così di seguito cent. 20 per ogni lira o frazione di lira in più.

Per i palchi, barcaccie e simili reparti a più posti non è dovuta alcuna tassa speciale; però ciascuna persona che vi occupi un posto dovrà essere munita di uno speciale biglietto di ingresso e su tali biglietti è dovuta la tassa ragguagliata al prezzo complessivo del palco, barcaccia, e simili reparti nelle seguenti misure: se il prezzo del palco non supera lire tre, cent. 20; se il prezzo del palco supera lire tre e non lire cinque; cent. 40; se il prezzo del palco supera lire 5 e non lire 10, cent. 60; se il prezzo del palco supera lire 10, cent. 80. Le tasse anzidette non sono soggette ad aumenti di decimi addizionali.

Delle riduzioni di prezzo che sono concesse a mezzo di biglietti a serie, di abbonamento, a sezioni e simili, non si tiene conto agli effetti della tassa. Pertanto, siano tali tessere e biglietti a prezzo ridotto individuali o collettivi, tutti coloro che ne usufruiscono per la occupazione dei rispettivi posti dovranno essere di volta in volta muniti di un biglietto di ingresso che abbia scontata la tassa nella ordinaria misura stabilita per la categoria dei posti da occupare. E' fatta solo eccezione per i biglietti a prezzo ridotto venduti ai ragazzi ed ai militari di bassa forza, per i quali la tassa è commisurata al prezzo ridotto pagato.

Finchè abbia efficacia il Decreto Luogotenenziale 21 dicembre 1916 non potranno vendersi biglietti per spettacoli cinematografici oltre le ore 22. A quest'ora l'accesso ai cinematografi dovrà esser chiuso per tutti e si dovrà pure spegnere l'illuminazione esterna. Nell'interno potrà solo continuare, e in ogni caso non oltre le ore 23, lo svolgimento del programma già cominciato. Il decreto stabilisce anche le penalità per le contravvenzioni alle suddette norme, le modalità di vendita dei biglietti ecc.

Morte improvvisa.

Da circa un anno e mezzo lo stalliere Arturo Boemio di anni 43 da Fauglis era alle dipendenze del signor Pesante in via Rauscedo. Purtroppo il disgraziato abusava dell'alcool e specialmente in questi ultimi giorni si trovava in quasi costante stato d'incoscienza per le copiose libazioni. Ieri sera, ubriaco come il solito, si coricò su di una branda, in una stanzetta a pianoterra, verso il cortile dello stallo. Stamane verso le sei un altro stalliere, quando si recò dal Boemio per svegliarlo, lo trovò cadavere.

Il cuscino era macchiato di sangue uscito dalla bocca del morto. Si avvertì tosto la P. S. e sul luogo si recò un brigadiere con due guardie per le constatazioni del caso.

Raccomandiamo ai vecchi abbonati

di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta con la quale ricevono il giornale

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente L.	180.—
Famiglia Brolli Feruglio in morte di E. Cosattini	5.—
Totale L.	185.—

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	590.—
Monticco Luigi	6.—
Cav. G. B. Della Marina per gennaio	30.—
Romolo Tonini per gennaio	10.—
Dott. prof. Domenico Feruglio	10.—
Totale L.	646.—

Offerte fatte al Comitato somma precedente L. 417.197.41.

Pagarono la mensilitità di gennaio: Daciani con. Antonino 50, Pecile Attilio 50, Micoli Francesco 50, Comessatti Pietro 10, Gio Batta Lenardon 10, co. Luigi de Puppi 150, Giulia Masciadri Zambelli 25, Ditta Fratelli Tosolini 50, Pietro Tosolini 10, rag. Girolamo Muzzatti 200, Pietro Magistris 100, Giuseppe Vuga 100, avv. Giovanni Levi 100, ing. Edoardo Gadda 10, Giuseppe Sopracasa 5, nob. Antonio Gabrielli 5, Gregorio Fornara 5, Marzinotto Luigi 5, La moglie e la figlia del fu Adelardo Bearzi (in omaggio all'impegno da esso assunto) 100, Domenico Calamari 2, Adele e Fanny Luzzato 20, avv. cav. Antonio Measso 30, generale Demetrio Salvo 15, dott. Antonio Gambarotto 20 Caterina Prassel 6, Ugo Camavitto 50, Antonio Fanzutti 20, nob. Fam. Orgnani Martina 100, Fam. E. Pilosio 5, comm. avv. Ignazio Renier 100, dott. Giulio Cesare 10, cav. Luigi Conti 5 Fam. Giacomo Croattini 5, Luciano Marni 10, Suor Teresa Fior 5, Direttore e impiegati a ruolo della Banca d'Italia succursale di Udine 48, co. Angelina e Maria de Puppi 25, ditta Luigi Spezzotti 150, Alessandro Morelli 5, Arreghini Luigi 5, Daulo Tomaselli 40, Rosa Francescato ved. Magrini 10.

Pagarono la quota di dicembre 1916: Impiegati della dogana di Udine 15.20. Agosti Ballarin 5, avv. Urbano Capsoni 50, ing. Raimondo Marcotti 50, dott. cav. Luigi Fabris 100.

Avv. Angelo Feruglio 16.a rata 50, Pietro Scarabelin quote da aprile a dicembre 29.97, di Colloredo Mels march. Paolo I semestre 1917, 600, Francesco D'Agostino in morte della signora Cosattini 1, Fam. co. Florio 1000, Ufficiali e guardie di finanza del Circolo di Udine q. novem. 200.88, co. gr. or. Antonino di Prampero senatore 24.a off. 100, N. N. ha versato al Sindaco lire 570 perchè siano versate agli istituti di beneficenza cittadini con preferenza a quelli istituti per la guerra, ditta Fratelli Tosolini offerta straordinaria di capodanno 100, Giacomo Valzacchi da sett. a dic. 4, ditta Bertoli e C. per dicembre 10 e quale compenso per pesatura foraggi per conto Amministrazione militare 25, dott. Sigismondo Pascoletti quote nov. e dic. 20, rag. Federico Piva 50, Celestino Caria quote nov. e dic. 20.

Totale L. 421.924.45.

L'atto onesto di un giovanetto. Il giovanetto Ermes Caneva, figlio del sig. Aristide Caneva impiegato municipale, iermattina, rincasando dalla scuola, rinvenne un biglietto da cinque lire; e si affrettò subito a depositarlo all'Ufficio Economato, ove lo smarritore potrà facilmente ricuperarlo.

Segnaliamo l'atto onesto del bravo giovanetto che gli torna veramente di onore.

Scacco matto. — Domenica alle 17 i bravi filodrammatici del Ricreatorio festivo udinese, ripeteranno, a generale richiesta, dopo l'esito lusinghiero della prima recita, la splendida commedia in 3 atti, dello Scribe, intitolata: «Scacco matto».

Negli intermezzi, una scelta orchestrina eseguirà attraenti pezzi di musica. Il sig. Gaiò canterà con arte e poderosità di voce che tutti gli riconoscono, alcuni brani di noti artisti classici.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 158

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— E nient'altro?

— Nient'altro.

— Proseguite dunque.

— Una esecutoria dei diplomi di nobiltà dei conti per le Fiandre di Nicodemus Levi.

— Un po' più adagio, don Giovanni se vi piace. Non sono più lesto come una volta, disse Vasquez con doppia intenzione.

— Come volete; avete fatto?

— Sì, continuate.

— Anch'io ho finito da questa parte; vediamo quest'altra adesso. Nulla; ah! sì, attendete.... Denaro in un sacchetto. Questo non è cosa nostra. Libri di devozione; un registro di conti giornalieri... attendete, segnate questo registro; vi sono delle partite curiose. Per esempio: «Consegnato a Gil de Mesa per aver recato lettere importanti al duca di Guisa..» Questo Gil non è un servo di Perez?

— Sì.

— Scrivete, scrivete dunque, e non vi dimenticate di far arrestare costui.

Vasquez trasse una specie di libro di memorie, e segnò quest'ultima indicazione.

— Non vi è altro?

— Più nulla.

— Osserviamo in questo tavolo.

Martino non trovò che una pistola carica, alcune monete, un rosario, un libro di orazioni, e le copie delle suppliche presentate da Escobedo al re poco tempo prima.

— Credete voi che Escobedo non avesse altre carte? — disse Martino guardando fissamente il suo compagno.

— Non saprei.

Voi eravate in intimità con lui?

— Aveva infatti qualche relazione con lui.

— Dite piuttosto che in compagnia di vostro fratello lo aiutavate a far la guerra a Perez.

Vasquez impallidì.

— Chi vi ha detto ciò, don Giovanni?

— Perbacco! lo stesso Escobedo. Credete forse che colui, che ha saputo riconciliare il re colla principessa, liberarsi di Escobedo e attaccare Perez di fronte, non sarebbe da tanto da mandare al diavolo anche voi, mio caro signor Matteo?

Vasquez cominciò a sudar freddo.

— Non so d'avervi dato alcun motivo, don Giovanni, per farmi udire sì dure parole.

Mi si conta che voi eravate grande amico di Escobedo che lo favorivate, e se non ha potuto conseguire lo scopo che lo condusse a Madrid, non fu al certo per vostra cagione.

— Se dite ciò, don Giovanni, voi mi perderete — esclamò il prete spaventato.

— Potrei forse dire qualche cosa di più.

— Ma io credo non avervi dato motivo...

— No, finora, ma ve ne avviso, perchè non me ne diate in avvenire. Per esempio, voi; grande amico di Escobedo, dovreste sapere in quale di questi mobili esiste un segreto.

— In parola da sacerdote, don Giovanni....

— Fate attenzione a quanto dite, perchè, se io metto la mia daga fra quelle tavole e scopro il segreto, guai a voi! chi m'inganna è mio nemico, ed i miei nemici...

Matteo credette sorgere una terribile minaccia nelle reticenze colle quali Martino terminava il suo avvertimento.

— V'importa molto di scoprire quel segreto?

— Come m'importa tutto quanto può ridonare al miglior servizio del re nostro signore.

— Per cui se io ve lo indicassi, mi onorereste della vostra stima?

— Sapete, caro Vasquez, che mi fate perdere del gran tempo? volete trovarvi qui quando trasporteranno il cadavere? Udite come gridano quelle donne, ciò mi fa pena ed ho fretta d'andarmene.

Martino pronunciò queste parole con voce sì imperiosa, che Vasquez credette bene di arrendersi.

— Procurate di strappare — disse — la colonnetta destra di questo scrittoio.

Martino tentò la prova, ma inutilmente.

— Attendete; non vi ha un fregio d'argento nel piedestallo?

— Sì.

— Alzatelo.

— E' fatto.

— Osservate bene; non vedete una piccola serratura?

— Sì.

— Cercate la chiave.

— Non vi è.

Matteo si strinse nelle spalle.

— Vi ho detto quanto sapeva; ora accomodatevi come potete.

— Quella chiave dovrebbe averla il morto nelle tasche.

— E' possibilissimo.

— Dio di Dio! l'avranno portato probabilmente all'ospitale. Fa d'uopo che vi andiate.

— Io!

— Voi.

— Dovrei spogliare il cadavere?

— Perquisirlo d'ordine del re.

— Esigete troppo da me, don Giovanni.

— Non tanto quanto voi desiderereste per il servizio di S. M. Andate, vivadio! andate e guardatevi dal prendere il vizio di contraddire, perchè dovete sapere che in corte chi non obbedisce sdrucciola, chi sdrucciola cade, ed una volta caduto...

— Voi fate di me quello che vorrete — disse Matteo alzandosi.

— Probabilmente — rispose l'altro, toccandogli famigliarmente una spalla — farò di voi un vescovo.

Uno sguardo d'intelligenza fu scambiato tra quei due furfanti, e Matteo fu alquanto rassicurato; l'ultima parola di Martino aveva finito di sedurlo, e si era venduto a lui anima e corpo.

Uscì lasciando solo Martino, che si diresse al mobile misterioso colla daga sguainata.

(Continua)

La voce degli altri

Il pane a Udine

Ci scrivono:

In questi giorni in cui sono andate in vigore le nuove norme sulla panificazione che giustamente vengono rispettate in città, in provincia si continua a produrre pane di varie forme e qualità coi beneplacito o per lo meno senza l'opposizione delle autorità locali che hanno l'obbligo preciso di far rispettare i decreti e i regolamenti. Ma v'ha di più; benchè le nuove disposizioni sul pane abbiano raggiunto il benefico scopo di un minor consumo, (perchè ora si mangia il pane per vero nutrimento e non per ghiottoneria come avveniva allorchè il pane era posto in vendita santo fresco... da esser caldo) si verifica lo strano fenomeno che più volte la città alle 10 del mattino è già senza pane e le scanste delle rivendite, comprese quelle del Forno Municipale, sono affatto vuote.

Da che può dipendere ciò? Mi vien assicurato, per quanto riguarda il Forno Municipale, che in seguito ad ordini dati dalla commissione amministratrice, si assumono impegni di fornitura di pane a forestieri rivenditori borghesi, cantinieri militari e speculatori, i quali, sicuri di far lauti guadagni, in certi siti a militari e ad operai che lavorano in zone avanzate un pane da 15 centesimi è venduti a 30) fanno requisiti della produzione che è destinata al consumo locale, ledendo così gravemente gli interessi cittadini. Su questo argomento di notevole importanza è bene insistere e se del caso, ne riparlerò più diffusamente.

Un consumatore cittadino

Contro il freddo, i parassiti e per il pacco da trincea

Sui principali mezzi di difesa dal freddo, dai parassiti e dai congelamenti, parlarono ieri, in un'aula della Scuola Olii e Grassi al Politecnico di Milano due valenti scienziati; il prof. Fachini, nostro concittadino e il prof. Terni.

Scopo precipuo della riunione fu quello di far conoscere e diffondere il più possibile fra i combattenti l'uso dell'olio e del sapone di lauro, le cui spiccate proprietà disinfettanti e antiparassitarie lo rendono veramente prezioso in questo momento.

Le bacche di lauro che in molte regioni d'Italia si lasciano ancora oggi pasto agli uccelli, contengono un olio molto apprezzato all'estero, tanto che fino allo scorso anno tutta la produzione italiana veniva acquistata da industriali austriaci e tedeschi per essere rivenduta, sotto varie forme tenute gelosamente nascoste ai produttori italiani ed a prezzi elevatissimi (fino a trenta lire il chilogramma) in tutto il mondo e specialmente nel nord d'Europa.

Allo scopo appunto di togliere di mezzo lo speculatore tedesco e di creare una industria italiana di tale prezioso prodotto, la Direzione della Stazione Sperimentale per l'industria degli Olii e Grassi, d'accordo colle autorità militari e colla collaborazione di eminenti igenisti quali il Capitano cav. Pullè del servizio sanitario del Comando supremo e prof. cav. Terni, si è assunta l'incarico di fare uno studio di completo dell'olio di lauro, sia dal punto di vista scientifico, s.a, e specialmente, da quello industriale. Studi che hanno portati ad una prima importante conclusione: che l'olio di lauro, per la natura degli acidi grassi e degli olii essenziali in esso contenuti, che gli conferiscona proprietà medicamentose e disinfetanti di grande interesse, è il grasso che meglio si presta per la difesa dal freddo, dai parassiti, e contro i congelamenti: applicazione del resto confermata anche dalla notizia che l'olio di lauro è di largo consumo presso i popoli delle regioni più fredde d'Europa.

Considerata la necessità di utilizzare tutti gli altri grassi che non hanno particolari proprietà medicamentose, per cavarne glicerina e per altri scopi di guerra, si ritenne utile proporre alle autorità militari per mezzo del capitano, cav. Pullè, l'uso di tale olio medicinale, come efficace mezzo di difesa del soldato dal freddo, contro i parassiti ed anche per il pacco da trincea contro i congelamenti, nella formula proposta dal maggiore medico cav. uff. Casali e dal capitano cav. Pullè.

Ai presenti alla riunione la presidenza della Federazione nazionale per la difesa del soldato dal freddo fece dono di una certa quantità di olio di lauro e di sapone di lauro, e furono pure distribuiti alcool solido e acidi grassi, dopo opportune istruzioni sul modo di preparare gli scaldaranci nella stessa trincea con notevole economia di tempo e di denaro. Venne pure fatta funzionare la stufa scaldarancio ad olio pesante, che già da tempo fa sentire i suoi benefici effetti al fronte e che oramai può essere ridotta ad un peso complessivo inferiore a cinque chilogrammi.

Lotto Estraz. 5 gennaio.

VENEZIA	50	64	32	26	76
BARI	34	59	58	3	24
FIRENZE	81	30	24	10	16
MILANO	66	58	38	4	68
NAPOLI	35	60	77	33	42
PALERMO	88	29	3	76	18
ROMA	31	3	27	78	6
TORINO	76	32	8	54	48

ULTIMA ORA

La grande battaglia in Romania secondo il comunicato russo.

PIETROGRADO, 6. Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: La sera del 3 corr. dopo un'intensa preparazione di artiglieria i tedeschi s'impadronirono di un'isola sulla Duina occidentale ad est del villaggio di Glaudan e a nord di Dwinsk. Durante la notte dal 3 al 4 i tedeschi in formazione serrata condussero un'offensiva da quest'isola contro la nostra riva ma furono cacciati dal fuoco. Il nemico forte di circa una compagnia, effettuò senza tirare un'offensiva contro un settore della nostra posizione a sud della città di Brody ma fu arrestato dal nostro fuoco. I tentativi del nemico di passare sulla riva del fiume da noi tenuta ad est di Brazezany nella regione di Chibaline, furono arrestati dal nostro fuoco.

A nord della Slotavvina i nostri attaccarono un forte distaccamento di esploratori nemici e durante la scaramuccia con attacchi alla bajonetta che ne seguì molti austriaci furono passati per le armi, parte fuggirono e i rimanenti furono fatti prigionieri.

Fronte Romeno: Colonne nemiche che si avanzavano contro le nostre trincee della regione di Ymtoumba nella valle del fiume Tatroch furono disperse dal fuoco. Dopo una forte preparazione di artiglieria considerevoli forze nemiche attaccarono per cinque volte le alture a sud della valle del fiume Togaboniech; gli attacchi furono respinti. Tre attacchi del nemico nel settore della nostra posizione a nord del fiume Oituz furono respinti. Il nemico respinse pure i nostri elementi avanzati ad est di Topestchi a nord della confluenza fra i fiumi Zabala e Poutna nonchè nella regione di Nercuja a due verste a sud della confluente dei fiumi stessi.

Nella regione di Karnecia, a 12 verste a sud di Narouja, il nemico respinse alquanto i rumeni. Gli attacchi nemici nella regione di Kapatounoua, a 14 verste a nord di Fokcsany, furono respinti dai rumeni. Il nemico forte di circa tre divisioni sostenuto da 50 batterie attaccò i nostri elementi a sud della foce del fiume Buzeuse e li respinse. (Stef.)

In Dobrugia fino dal mattino il nemico ha operato accaniti attacchi nella regione di Vecheroni, a 15 Verste a est di Braltoff. Per tutta la giornata i nostri elementi hanno sostenuta una lotta ostinata contro forze superiori del nemico alle quali hanno inflitto grandi perdite, ma verso sera sono stati costretti a cominciare la ritirare oltre il Danubio.

Fronte del Caucaso. In Persia in direzione di Bouroudjird, un distaccamento di volontari montati durante la notte sul 30 dicembre marciò da Sultanabad, e, il 30 dopo un combattimento occupò il villaggio di Azna dislocò la cavalleria e la gendarmeria al passo di Toulla, e il 31 inseguendo il nemico, sfondò la sua linea organizzata presso Gourad. Verso le ore 20 dello stesso giorno occupò Dovletabad. Il nemico ricacciato da Dovletabad oppose resistenza sulle colline lungo la via da Dovletabad ad Amirabad, ma fu sloggiato dalle posizioni stesse e mediante un energico e continuato inseguimento fu ricacciato verso Ockiladad. (Stef.)

I tedeschi annunciano duri combattimenti e vittorie

BASILEA, 5. Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte del principe Leopoldo di Baviera tra la costa e Friedrichstadt un forte combattimento di artiglieria ad intervalli. Oggi nella mattinata battaglioni russi attaccarono parti di nostre posizioni. I combattimenti sono ancora in corso. Inoltre i russi con grande impiego di uomini e munizioni attaccarono quattro volte senza riuscire l'isola che fu loro tolta a nord-ovest di Dunaborurg.

Fronte arciduca Giuseppe, sulla Bistritza Dorata la lotta d'artiglieria fu violenta. Attacchi di truppe tedesche e austroungariche operanti sotto gli ordini del generale Geroch nelle montagne situate tra la frontiera orientale della Transilvania e la depressione dello Select ottennero anche ieri importanti guadagni di terreno. Gruppo Mackensen: nella catena di montagne a nord ovest di Odobescki le truppe tedesche presero parecchie posizioni e alture trincerate. Nel settore Rimnicu-Sarat un reggimento prussiano prese Slobozia e Rotemi.

A sud di Bozaul la posizione russa della testa di ponte di Braila fu sfondata da divisioni tedesche con battaglioni austroungarichi aggiunti, Gurguetti e Romanul furono presi con aspri combattimenti di casa in casa. Sulla riva destra del Danubio forze tedesche e bulgare avanzano verso Braila e Calatz. (Stef.)

Il senato americano non approva la nota di Wilson.

WASHINGTON, 6. Si afferma il dipartimento di stato che Wilson non si propone di inviare una nuova nota relativa alla pace. Il Senato dopo la discussione durata tre giorni rifiutò di approvare la nota di Wilson alle potenze belligeranti, ma approvò con 48 su 17 un'ordine del giorno approvante non la nota ma l'azione di Wilson per chiedere ai belligeranti le loro condizioni di pace. (Stef.)

Il significato della riunione a Roma

LONDRA. Il Daily telegraph scrive: La Visita dei ministri francesi e britannici a Roma è una delle numerose prove della nostra inflessibile determinazione di guerra e buon fine. (Stef)

Le perdite del nemico durante il 1916 furono di un milione

LONDRA, 5. — Il corrispondente della agenzia Reuter dal fronte francese dice che il totale dei prigionieri presi dagli eserciti alleati sui diversi fronti d'Europa, durante il 1916, raggiunse quasi i 600,000 ripartiti come segue: dai francesi 78500, tedeschi compresi 26660 presi a Verdun, dagli inglesi 40590 tedeschi. Dagli italiani 52250 austriaci, Dai Russi 400,000 circa, e la maggior parte austriaci, dall'esercito d'oriente 11173 bulgari, turchi, tedeschi, ciò che da il totale formidabile di 582,423 non compresi i prigionieri fatti dai rumeni e quelli catturati dagli inglesi in Egitto e nell'Africa Orientale tedesca. Gli eserciti franco inglesi hanno preso centinaia di cannoni di diversi calibri durante lo scorso anno. Un recente comunicato pubblicato in Inghilterra menziona 150 pezzi pesanti d'assedio, 200 pezzi da campagna e 1500 mitragliatrici presi fino al novembre scorso, ma questo totale sarà considerevolmente aumentato poichè i francesi hanno catturato il 15 e 16 dicembre a Verdun 115 cannoni di ogni calibro. Si può senza timore di ingannarsi stimare che le perdite d'uomini del nemico in Francia, durante il 1916, siano almeno di un milione. (Stef.)

I cambiamenti in Austria anche Di Macchio dovette dimettersi.

ZURIGO, 5. — Si ha da Vienna: il giornale ufficiale di domani pubblicherà che il barone Macchio primo capozezione ministero degli esteri e già ambasciatore a Roma viene messo a riposo a sua domanda e gli è conferita la gran croce dell'ordine di Leopoldo. Gli succede per la durata della guerra l'ambasciatore barone Ladislao Mueller Von Szeutgyoergy. Anche il conte Forgach si ritira a sua domanda dal posto di secondo capo sezione negli affari esteri; e gli succede il ministro plenipotenziario barone Flotow, Al conte Forgach è stata espressa la riconoscenza sovrana. Una nota ufficiosa spiega i mutamenti avvenuti dicendo che secondo l'uso, quando il ministro degli esteri è austriaco, il primo capo sezione deve essere ungherese. (Stef.)

Ordine del giorno significativo

PARIGI, 6. — Il generale Nivelle, in occasione del Capodanno rivolse alle sue truppe il seguente ordine del giorno:

« Soldati della Repubblica!

« Nel momento in cui termina un « altro anno di guerra, voi potete « considerare con fierezza l'opera « compiuta a Verdun. Voi infrangeste l'urto più potente che mai « la Germania abbia effettuato con« tro qualcuno dei suoi avversari. « Sulla Somme rivaleggiando di co« raggio con gli alleati Britannici, « durante un lungo seguito di at« tacchi, deste prova di una supe« riorità tattica che andrà sempre « affermandosi.

« Mai il nostro esercito fu più al« lenato e valoroso ed in possesso « dei più potenti mezzi.

« L'anno 1917 si apre sotto brillanti « auspici e voi ne farete l'anno della « vittoria.

« Con assoluta fiducia vi rivolgo a « tutti ufficiali e soldati, i più affet« tuosi voti pel nuovo anno. (Stef.)

La propaganda per l'economia dei consumi.

ROMA 5. — Stamane si sono riuniti al ministero di agricoltura i Ministri Bianchi e Comandini e il sottosegretario Canepa per concretare un piano d'azione che valga a diffondere nel paese la coscienza e l'utilità, anche dal punto di vista igienico e morale, dell'economia dei consumi e che inoltre illustri le ragioni che hanno determinato i provvedimenti già adottati e quelli che eventualmente dovranno adottarsi, per dare alla vita civile un assetto di guerra.

A compiere efficacemente quest'opera, il governo si varrà della collaborazione di tutte le forze vive e competenti del paese: senatori, deputati, professori, maestri, sanitari; delle autorità e delle amministrazioni comunali e provinciali, economiche e politiche; dell'elemento femminile, nonchè dei comitati già costituiti e da costituirsi, sia per l'assistenza civile sia per altri fini analoghi; e confida specialmente sull'aiuto della stampa.

Quest'opera di propaganda e di disciplina sarà inaugurata con un discorso che pronunzierà quanto prima in Roma il ministro Leonardo Bianchi. (Stef.)

gerente responsabile Domenico Del Bianco